

Nonostante nel territorio lecchese l'insediamento stabile degli stranieri non appaia particolarmente invasivo<sup>119</sup> e la gestione dei profughi (di provenienza subsahariana ed asiatica) qui destinati sia efficiente, viene talvolta segnalata l'insorgenza di problematiche locali legate all'accoglienza ed al collocamento di nuovi migranti.

Nell'anno 2015, in questa provincia, la devianza complessiva degli stranieri (pur denotando rispetto al precedente anno una positiva diminuzione dei segnalati) ha inciso per oltre il 33% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. Continuano difatti a registrarsi manifestazioni criminali di tale matrice sia nel narcotraffico che, residualmente, in delitti contro il patrimonio (furti e rapine).

La criminalità predatoria, da anni emergente quale fenomeno preoccupante (in particolare quando in danno di private abitazioni), appare una qualificata manifestazione della devianza autoctona<sup>120</sup>, ma talvolta anche espressione di quella straniera (in particolare albanese).

Tanto in ordine alla commissione dei furti (in relazione ai quali la positiva diminuzione complessiva nel 2015 non ha riguardato i numerosi episodi in danno di abitazioni), che per le rapine (in decremento nel dato generale, rimanendo abbastanza frequenti quelle consumate nella pubblica via o in esercizi commerciali ed abitazioni), gli autori individuati risultano spesso italiani, ma anche stranieri. In merito, si evidenzia che tali condotte appaiono essenzialmente ascrivibili a fenomeni di pendolarismo criminale.

Il traffico e lo spaccio delle sostanze stupefacenti risultano nel lecchese decisamente meno allarmanti rispetto ad altre province limitrofe, con le quali tuttavia emergono non di rado connessioni. Nel 2015<sup>121</sup> sono state sequestrate quasi esclusivamente marijuana, hashish e cocaina (kg. 4,5 circa il totale dello stupefacente intercettato, in calo rispetto al precedente anno), con una prevalenza dei deferiti stranieri<sup>122</sup> rispetto agli italiani (evidenziando anche l'operatività sul territorio di sodalizi multietnici, in particolare ma non esclusivamente italo-albanesi<sup>123</sup>).

Nell'anno 2015 si evidenzia, sul territorio, un incremento di talune fattispecie delittuose tra cui i danneggiamenti e le truffe e frodi informatiche e, meno significativo, anche dei casi di violenza sessuale.

Altra condotta illecita segnalata nell'area per una certa consistenza è infine l'abusivismo nel commercio.

---

<sup>119</sup> Sono 27.185 quelli censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2015, con una presenza più significativa di persone di nazionalità marocchina, romena ed albanese.

<sup>120</sup> Operando talvolta con serialità nel lecchese e in province vicine (Bergamo, Monza, Como e Milano).

<sup>121</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>122</sup> In particolare marocchini ed albanesi.

<sup>123</sup> Che risultano in grado di gestire l'importazione di marijuana dal Paese d'origine, cocaina da Spagna ed Olanda, o anche traffici di armi.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**8 gennaio 2015 - Barlassina (LC) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione coordinata dall'AG di Monza e denominata "July 2014", avviata nei confronti di un ampio sodalizio criminale composto in prevalenza da albanesi ed italiani, operante (a contatto con soggetti legati alla 'ndrangheta) nel traffico di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto 2 albanesi per traffico di sostanze stupefacenti, nonché resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale, con il sequestro di kg. 9,4 di cocaina. L'indagine ha permesso di ricostruire la struttura dell'organizzativa dell'associazione, nonché intercettare armi, denaro e carichi di cocaina provenienti dalla Spagna e l'Olanda.

**14 gennaio 2015 - Lecco, Milano e Como - La Polizia di Stato**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Lecco e denominata "Speed 2", ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 marocchini (altri 5 loro connazionali, destinatari del provvedimento, sono risultati irreperibili) in quanto ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti in quelle province.

**3 marzo 2015 - Desio (MB) - La Polizia di Stato**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Lecco, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un marocchino, in quanto ritenuto responsabile di spaccio di sostanze stupefacenti.

**10 marzo 2015 - Como, Genova, Lecco, Modena e Reggio Emilia - La Polizia di Stato**, nell'ambito di indagini avviate nel 2013 a carico di un gruppo criminale di origine albanese dedito al traffico di marijuana importata dall'Albania, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone, in quanto ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

**13 marzo 2015 - Lecco - La Polizia di Stato** ha deferito in stato di libertà un italiano in quanto ritenuto responsabile del furto, a Lecco, di complessivi kg. 160 di cavi in rame.

**14 aprile 2015 - Lecco - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 persone (2 marocchini ed un italiano), in quanto ritenute responsabili di traffico di stupefacenti.

**12 maggio 2015 - Lecco - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad ordine di carcerazione emesso nei confronti di un italiano definitivamente condannato per estorsione. Il successivo 19 maggio 2015, eseguito ordine di carcerazione nei confronti di altro italiano (pluripregiudicato per tentato omicidio, estorsione, sequestro a scopo di estorsione e altro, storicamente affiliato alla locale famiglia di 'ndrangheta "Coco-Trovato"), destinatario unitamente al precedente di condanna per estorsione.

**14 maggio 2015 - Lecco - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 italiani, in quanto ritenuti responsabili di diversi furti aggravati, commessi nelle province di Lecco e Bergamo.

**4 giugno 2015 - Lecco - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un marocchino per detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare gr. 4,55 di cocaina.

**25 giugno 2015 - Lecco - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione denominata "Airone", ha tratto in arresto 2 marocchini per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare gr. 16 circa di cocaina.

**20 agosto 2015 - Lecco - La Polizia di Stato** ha eseguito ordine di carcerazione emesso nei confronti di un italiano ed una donna romena, condannati in quanto responsabili di svariati furti (commessi in diverse province lombarde), in particolare ai danni di chiese e luoghi di culto.

**10 settembre 2015 - Lecco e Milano - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'attività investigativa denominata "El Diablo 2015", ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 14 persone (marocchini, albanesi ed italiani) - di cui 12 in carcere e 2 agli arresti domiciliari - in quanto ritenute responsabili in concorso tra di loro di produzione, traffico e detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

**26 novembre 2015 - Olginate (LC) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione denominata "Holly Molly", ha tratto in arresto un italiano per la detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare gr. 100 di MDMA, kg. 4,5 di hashish e gr. 500 di cocaina, sottoposte a sequestro unitamente ad euro 31,600 ritenuti provento dell'illecita attività.

**12 dicembre 2015 - Bovisio Masciago (MB) - La Polizia di Stato** di Lecco ha tratto in arresto un marocchino per la detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare kg. 21,269 di hashish e gr. 29,6 di cocaina, sottoposte a sequestro unitamente ad euro 3.060 ritenuti provento dell'attività illecita.

**16 dicembre 2015 - Lecco - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione denominata "Airone 2015", ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 12 persone (11 marocchini ed un italiano) - di cui 8 in carcere e 4 dell'obbligo di dimora -, in quanto ritenuti responsabili di traffico di stupefacenti (nelle province di Lecco, Bergamo e Monza e Brianza).

## PROVINCIA DI LODI

La provincia di Lodi, situata nel cuore della pianura padana, attraversata da importanti snodi viari<sup>124</sup> e ferroviari, costituita per lo più da comuni di piccole dimensioni, rappresenta, in Lombardia, una delle aree ove (anche in conseguenza della mirata azione di prevenzione e contrasto delle Forze di polizia) il numero complessivo dei delitti commessi appare contenuto.

Il lodigiano, anche in virtù di limitati e non particolarmente critici fenomeni di marginalità e degrado urbano<sup>125</sup>, manifesta ancora condizioni generali di benessere socio-economico (tuttavia, sul territorio vengono segnalate situazioni di disagio di carattere lavorativo - in particolare nel settore della logistica - ed occupazionale, abitativo, per le attività commerciali ed un maggior ricorso al credito bancario in capo alle aziende) e si connota per un'economia che ruota, principalmente, attorno alla filiera dell'agro-alimentare.

L'area in esame appare particolarmente esposta al "trasfertismo" criminale, in particolare dal milanese, talora riconducibile a gruppi contigui a sodalizi mafiosi (che potrebbero attuarvi strategie di occupazione di un territorio ritenuto estraneo ai loro interessi).

Benché non si riscontrino manifestazioni criminali o altri elementi che evidenzino uno stabile radicamento da parte di organizzazioni criminali di tipo mafioso, il territorio lodigiano, al pari di quello dell'intera Lombardia, appare per la criminalità organizzata comunque appetibile per il riciclaggio e/o impiego dei proventi delle relative attività criminose (tentando di infiltrarsi nella gestione delle discariche<sup>126</sup> o nel il sistema di appalti e subappalti).

La provincia lodigiana è inoltre soggetta al verificarsi di condotte fraudolente, anche di ampio respiro (per quanto non riconducibili a contesti mafiosi), nell'ambito della distribuzione di prodotti ortofrutticoli.

Il fenomeno estorsivo in quest'area non appare particolarmente diffuso ma vengono comunque rilevati i c.d. reati spia (danneggiamenti a seguito di incendio).

Nel 2015 le segnalazioni riferite a stranieri, nonostante una flessione rispetto al precedente anno, nella provincia hanno inciso per oltre il 44% sul numero totale dei denunciati e/o arrestati.

<sup>124</sup> L'A1, che la attraversa in tutta la sua lunghezza, collegandola celermente con Milano ed il territorio emiliano, nonché la SS 9.

<sup>125</sup> Riferibili soltanto a talune aree del Capoluogo (Stazione F.S. e terminal bus) ove bivaccano extracomunitari (talora responsabili di liti, imbrattamenti, reati contro il patrimonio) o di edilizia popolare nei comuni di San'Angelo Lodigiano, Codogno, Casalpusterlengo e Borghetto Lodigiano, prevalentemente occupati da extracomunitari.

<sup>126</sup> Attività peraltro non del tutto immuni al verificarsi di abusi (che coinvolgono anche Amministratori pubblici) funzionali alla conduzione di violazioni di carattere ambientale.

Per quanto attiene alle sostanze stupefacenti, nel lodigiano lo spaccio appare fenomeno prevalentemente di basso profilo (spesso viene riscontrato in aree di campagna) e risente della vicinanza alla provincia meneghina e monzese. Nel 2015<sup>127</sup> sono stati sequestrati circa 37,5 kg. di droga (quasi esclusivamente marijuana ed hashish) e viene rilevata l'operatività tanto di italiani<sup>128</sup> che di stranieri (in particolare magrebini), talora dando luogo a gruppi misti (marocchini compartecipati da italiani).

Tra le manifestazioni criminose che creano maggiore allarme sociale vi sono, senza dubbio, i reati contro il patrimonio nel cui ambito, oltre alla operatività degli stranieri<sup>129</sup>, si rileva l'attività qualificata di elementi italiani<sup>130</sup>.

In tale contesto, anch'esso alimentato dai cc.dd. "trasfertisti", destano nel 2015 una certa attenzione i furti (nonostante una progressiva diminuzione), in particolare in abitazione o con destrezza<sup>131</sup>. Tali delitti, talvolta, appaiono connotati da serialità, anche coinvolgendo province limitrofe (in particolare quella pavese).

In riferimento alle rapine (anch'esse in calo), residuano numerosi episodi consumati nella pubblica via o in danno di abitazioni<sup>132</sup>, talvolta anch'esse perpetrate con serialità.

Nell'ambito dello sfruttamento della prostituzione, non particolarmente diffuso ma in aumento sul territorio, si rileva l'operatività di soggetti romeni ed albanesi e l'interessamento, per l'attività di meretricio, anche della vicina provincia milanese.

Inoltre si registra un sensibile incremento in quest'area di casi di truffe e frodi informatiche nonché, sebbene contenuti in valore assoluto, una recrudescenza di omicidi volontari e violenze sessuali.

<sup>127</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>128</sup> Che talora evolvono in sodalizi.

<sup>129</sup> in particolare albanesi o romeni, anche in formazioni miste.

<sup>130</sup> anche di origine meridionale.

<sup>131</sup> ma sono numerosi anche quelli in danno di autovetture o esercizi commerciali.

<sup>132</sup> Poche, ma in aumento, quelle in danno di Istituti di credito.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**19 marzo 2015 - Lodi - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 albanesi, in quanto ritenuti responsabili di numerosi furti aggravati e rapine in abitazione. Il successivo 3 novembre 2015, nel medesimo contesto investigativo, ha sottoposto ad obbligo di dimora un albanese ritenuto responsabile di ricettazione. L'indagine ha permesso di attribuire al sodalizio criminale circa 45 furti in abitazione e 3 rapine.

**26 marzo 2015 - Lodi - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 albanesi in quanto responsabili di furto in abitazione.

**17 giugno 2015 - Lodi, Milano, Roma, Riposto (CT), Cremona, Bergamo ed Aosta - La Guardia di Finanza**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Messina e denominata "Holiday", tesa al contrasto di un traffico di droga tra la Colombia e l'Italia, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 14 persone (12 in carcere e 2 agli arresti domiciliari), in quanto ritenute a vario titolo responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed abusivismo finanziario, nonché sequestrato beni mobili ed immobili per un valore di circa 205.000 euro.

**14 settembre 2015 - Lodi - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un albanese, in quanto ritenuto responsabile di furto aggravato.

**29 settembre 2015 - Lodi - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un minore, in quanto ritenuto responsabile di una serie di rapine consumate a Lodi, presso il terminal bus della stazione.

**23 ottobre 2015 - Lodi - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 3 romeni, in quanto ritenuti responsabili del furto di 22 taniche di gasolio (consumato presso l'oleodotto ENI di Mairago (LO)).

**10 novembre 2015 - Lodi - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione denominata "Tweet", ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 marocchini, in quanto ritenuti responsabili di spaccio di stupefacenti. Ulteriori 3 destinatari del provvedimento restrittivo, anch'essi marocchini, sono risultati irreperibili.

**10 dicembre 2015 - Lodi e Milano - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Lodi, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone (5 romeni ed un albanese), in quanto ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Il sodalizio criminale indagato, in sintesi, era dedito al reclutamento (nei Paesi d'origine) di giovani donne, successivamente indotte al meretricio nelle province di Milano e Lodi.

**22 dicembre 2015 - Lodi - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione a provvedimento restrittivo emesso nei confronti di 5 persone, in quanto ritenute responsabili di rapina aggravata in danno di un esercizio di ristorazione.

## PROVINCIA DI MANTOVA

La provincia di Mantova è interessata dalla presenza di pregiudicati originari dell'area calabrese e in misura minore campana e siciliana, per i quali si ipotizzano collegamenti con le rispettive organizzazioni di tipo mafioso, segnatamente con sodalizi di origine calabrese di chiara matrice 'ndranghetista, attivi nel narcotraffico, nel riciclaggio e nell'infiltrazione del tessuto economico locale.

In particolare, il territorio è esposto all'influenza di proiezioni riconducibili al clan "Grande Aracri", egemone nell'area di Isola Capo Rizzuto (KR) ed alla vicinanza con altre province dell'Emilia Romagna dove, ormai da tempo, è stata registrata l'operatività di elementi di spicco della 'Ndrangheta.

Sono state rilevate, altresì, propaggini che indicano la presenza, nel mantovano, di espressioni criminali campane, attive nelle estorsioni e nel narcotraffico riconducibili al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA).

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel corso del 2015 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto risultati significativi per quanto riguarda il sequestro di numerosi beni (mobili e immobili) e sono state disposte anche due confische di beni immobili, ubicati nel comune di Seramide (MN), che facevano capo ad una società di costruzioni, con sede ad Aversa (CE), nella titolarità di un imprenditore legato ai "casalesi", al quale in passato erano già stati sequestrati altri beni dal Tribunale di Bologna.

Sul territorio della provincia, i residenti stranieri sono circa 54 mila<sup>133</sup> e costituiscono il 13% circa della popolazione; le nazionalità maggiormente presenti, risultano essere quella indiana, romena, marocchina, cinese, albanese, bangladese, ucraina e pakistana. La concentrazione più elevata si registra nel capoluogo di provincia rappresentata, in particolare, da marocchini, albanesi, cinesi, ghanesi e rumeni.

Oltre alle forme tradizionali di infiltrazione malavitosa, anche nella provincia di Mantova si registrano espressioni della criminalità di matrice straniera, soprattutto nordafricana, cinese ed indo-pakistana che agiscono per lo più nei settori dello spaccio di droghe dello sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina.

Nell'anno 2015<sup>134</sup> sono stati sequestrati quasi 40 kg. di sostanze stupefacenti (e 107 piante di cannabis): in particolare, maggiormente intercettata l'hashish rispetto alla marijuana e, in minor misura, l'eroina. Nello stesso anno le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria in relazione a tali delitti, sono state in prevalenza stranieri (quasi il doppio degli italiani).

Nell'ambito dei reati predatori, si segnalano nel 2015, seppure in un quadro di generale contrazione, la perpetrazione di furti (in incremento quelli in abitazione, con destrezza e gli scippi) e di rapine (in aumento quelle nella pubblica via, in banca ed in uffici postali); in incremento i danneggiamenti, le truffe e frodi informatiche e gli episodi estorsivi.

<sup>133</sup> Più precisamente 54.149, secondo il bilancio demografico al 31 dicembre 2015.

<sup>134</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**11 gennaio 2015 - Mantova - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Voyager*", ha tratto in arresto un tunisino ritenuto elemento di spicco di un sodalizio dedito al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'attività di servizio venivano sottoposti a sequestro beni mobili ed immobili ritenuti proventi dell'attività illecita.

**28 gennaio 2015 - Catanzaro, Mantova, Parma, Roma e Verona - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito della più ampia operazione convenzionalmente denominata "*Aemilia*" (che, sviluppata in più fasi a partire dal 2011, ha portato complessivamente all'arresto di 172 soggetti, ritenuti responsabili di associazione mafiosa e di altri reati aggravati dal metodo mafioso), ha dato esecuzione a un provvedimento di fermo di indiziato di delitto a carico di 9 affiliati alla *cosca* "Grande Aracri" di Cutro (KR), ritenuti responsabili di estorsione, atti di illecita concorrenza, riciclaggio, emissioni di fatture per lavori inesistenti, corruzione per atti contrari al dovere d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha documentato la capacità di imprenditori affiliati alla predetta compagine 'ndranghetista di infiltrare il tessuto economico ed istituzionale delle province mantovana e cremonese, soprattutto nel settore dell'edilizia residenziale, aggiudicandosi illecitamente vari appalti e acquisendo vantaggiose entrate nelle amministrazioni locali.

**28 gennaio 2015 - Mantova - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di una cittadina cinese ritenuta responsabile di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in danno di connazionali. Nel medesimo contesto è stato sottoposto a sequestro il centro massaggi dove veniva esercitato il meretricio.

**12 settembre 2015 - Mantova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto per tentato omicidio un cittadino marocchino poiché, durante una lite per motivi legati allo spaccio di stupefacenti, aveva attinto ad un fianco, con un oggetto appuntito, un connazionale.

**11 dicembre 2015 - Mantova - La Guardia di Finanza** nell'ambito dell'operazione "*Trincerone*", ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro di beni mobili ed immobili, disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Mantova, risultati nelle disponibilità di 13 soggetti di etnia "Sinti", dimoranti nel citato Comune lombardo, il cui tenore di vita appariva palesemente sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati/conseguiti. L'attività in questione si è conclusa con il sequestro di n. 5 fabbricati, n.12 terreni, n. 5 camper, n. 5 autovetture, n. 1 attività commerciale, conti correnti e libretti nella disponibilità dei proposti e dei loro familiari, per un valore economico quantificabile complessivamente in circa 1 milione di euro.



## PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

La provincia di Monza e della Brianza si caratterizza per un elevato livello di antropizzazione; difatti, ad una estensione territoriale tra le più modeste d'Italia fanno da contraltare una significativa popolazione (oltre 866.000 gli abitanti<sup>135</sup>), con la relativa densità (al pari di quanto avviene nell'adiacente provincia di Milano) che è tra le maggiori del nostro Paese. Sotto il profilo economico-produttivo il territorio risulta tra i più dinamici d'Italia e si connota per la presenza di importanti filiere produttive (nei settori dell'arredamento, di meccanica ed *hi tech* e tessile); la provincia, tuttavia, non è stata risparmiata da crisi e stagnazione economica che, sul territorio, ha prodotto qualche criticità sia per le aziende che in termini occupazionali, generando nuove povertà<sup>136</sup>).

L'area manifesta, tra le province lombarde, una delittuosità significativa, essendo d'altronde interessata da taluni traffici illeciti assai remunerativi (ad esempio riciclaggio<sup>137</sup> e reati legati agli stupefacenti) e connotandosi per la presenza di criminalità di tipo mafioso. Quest'ultima si è radicata saldamente nel territorio, dimostrando di saper cogliere le opportunità per svilupparvi le proprie dinamiche criminali.

La provincia è difatti caratterizzata dalla pervasiva presenza di soggetti legati alla criminalità organizzata, manifestando l'insediamento di aggregati criminali della 'Ndrangheta e di soggetti legati alla Camorra, attivi in diversi illeciti (traffico di sostanze stupefacenti, rapine e ricettazioni, riciclaggio ed impiego di proventi illegali, pratiche estorsive o usurarie) ed interessati all'inquinamento dell'imprenditoria facendovi confluire i proventi delle loro attività.

In tale quadro generale non va, dunque, sottovalutata la possibile ricerca, da parte della criminalità organizzata, di rapporti collusivi utili a procacciarsi appalti.

Nel 2015 in provincia di Monza e Brianza si rileva un incremento dei casi di estorsione<sup>138</sup> segnalati (quasi assenti invece quelli usurari) ed un interesse anche della criminalità di tipo mafioso (che potrebbe tra l'altro essere agevolata dalla presenza di imprenditori in crisi), la quale manifesta attenzione, altresì, ad attività di mediazione per il recupero crediti. Sebbene non direttamente riconducibili al crimine organizzato, si segnala il verificarsi sul territorio di qualche atto intimidatorio, rivolto anche ad attività commerciali.

In merito alla ramificazione territoriale della 'Ndrangheta è ormai giudizialmente accertata nel monzese l'operatività di "locali" a Seregno e Giussano (tra loro in passato unite), a Desio<sup>139</sup> ed a Limbiate, ricomprese organicamente nella c.d. "Lombardia", organismo superiore di coordinamento delle "locali" di questa regione.

<sup>135</sup> Pari ad 866.076 abitanti, la popolazione residente censita dall'ISTAT nel Bilancio demografico al 31 dicembre 2015.

<sup>136</sup> Con correlate problematiche abitative.

<sup>137</sup> interessando la Svizzera o l'Ungheria.

<sup>138</sup> Accompagnati da quello di alcuni delitti c.d. "spia", in particolare i danneggiamenti seguiti da incendio.

<sup>139</sup> Che ha dimostrato sul territorio capacità di tipo relazionale e di riorganizzazione ad interventi repressivi.

Sul territorio vengono segnalate attività da parte della cosca vibonese dei “Mancuso”, quella reggina degli “Iamonte” e catanzarese dei “Gallace”. L’area brianzola (unitamente a quella meneghina) manifesta altresì esposizione ad attività illecite da parte di promanazioni di diverse cosche reggine o del catanzarese (“Libri”, “Barbaro-Papalia”, “Morabito-Palamara-Bruzzaniti”, “Strangio”, “Bellocco”, “Piromalli-Molè”, “Ruga”, “Musitano”, “Pangallo”, “Molluso”, “Sergi”, “Trimboli”, “Perre” e “Mazzaferro”, “Arena”, “Nicoscia” e “Giacobbe”) e, più in generale, il proprio interessamento nelle dinamiche criminali che coinvolgono in particolare il milanese ed il comasco.

La perniciosità della ‘Ndrangheta trova in quest’area ulteriori riscontri nel verificarsi di episodi di intimidazione (mirati a “proteggere” propri sodali detenuti) e nel ferimento di soggetti riferibili a tale contesto criminale (nell’ambito di dissidi interpersonali).

Disgiunto dal contesto criminale appena delineato, in questa provincia, si registra il coinvolgimento in traffici illeciti di rifiuti (riferibili al contiguo territorio milanese) di imprenditori spregiudicati attirati dalla possibilità di realizzarvi grossi affari.

L’attività delle Forze di polizia sta inoltre evidenziando che il monzese è interessato da episodi di condotte fraudolente associative sofisticate quali gravi violazioni di carattere fiscale e tributario (fatturazioni per operazioni inesistenti), correlate ad operazioni di riciclaggio di farmaci (di alto valore commerciale e provenienza delittuosa) con vaste connotazioni di transnazionalità, attività illegali che si manifestano nella sfera imprenditoriale e commerciale e si sviluppano in ambiti territoriali molto ampi. Parimenti sta anche emergendo sul territorio il coinvolgimento di Amministratori e dirigenti di strutture pubbliche in casi di corruzione (a beneficio di imprenditori che mirano ad accaparrarsi appalti attraverso turbative d’asta), in particolare nel settore sanitario.

La provincia di Monza ha attratto negli anni l’insediamento stabile di numerosi stranieri<sup>140</sup> (di nazionalità romena, marocchina, albanese, ucraina, pakistana ed ecuadoriana), cui tuttavia si accompagnano sensibili manifestazioni di criminalità diffusa ma, talvolta, anche riferibili ad organizzazioni strutturate di una certa caratura: oltre che nella consumazione di reati contro il patrimonio, gli stranieri risultano coinvolti in delitti contro la persona (lesioni dolose, violenze sessuali), nel narcotraffico<sup>141</sup>, lo sfruttamento della prostituzione ed il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, generando ripercussioni negative in ordine alla percezione di sicurezza e situazioni di contrarietà all’arrivo continuo di richiedenti protezione internazionale (nonché talune controversie relative alla corretta gestione di centri culturali da parte degli immigrati di religione islamica).

Complessivamente, in questa provincia le segnalazioni all’Autorità Giudiziaria riferibili a stranieri denotano nell’anno 2015 un leggero decremento, mantenendo tuttavia una incidenza abbastanza elevata (oltre il 42%) sul totale delle persone denunciate e/o arrestate.

<sup>140</sup> Sono 74.065 quelli regolarmente residenti censiti dall’ISTAT al 31 dicembre 2015, ovviamente al netto dei numerosi irregolari.

<sup>141</sup> A volte anche internazionale, coinvolgendo la provincia unitamente al territorio milanese, o anche contesti extraregionali.

Tra gli stranieri, maggiormente visibili appaiono gli albanesi (che nelle loro condotte illecite<sup>142</sup> denotano talvolta propensione alla violenza e frizioni con romeni) ed i romeni (furti, sfruttamento della prostituzione, episodicamente violenza sessuale e lesioni personali), i marocchini (reati concernenti gli stupefacenti, rapine e furti, lesioni), gli ucraini<sup>143</sup> (furti di automezzi e relativa ricettazione), i sudamericani (stupefacenti, rapine e violenza sessuale) ed i cinesi (sfruttamento della prostituzione<sup>144</sup> di connazionali clandestine).

A latere dell'afflusso di profughi eritrei, siriani o di altre nazionalità che si concentrano nel milanese, strutturati *network* criminali di matrice eritrea (in collaborazione con egiziani ed altri africani) hanno manifestato proiezioni in questa provincia, anch'essa interessata dalle attività per il loro trasferimento clandestino all'estero<sup>145</sup>.

Il monzese è consistentemente interessato da sequestri di droga (superato, in ambito regionale, solo dalle province Capoluogo, varesina e bergamasca). Nell'anno 2015<sup>146</sup>, sia pure con una diminuzione rispetto al precedente, ne sono stati difatti complessivamente intercettati oltre 508 kg. (in modo particolare hashish, ma anche cocaina, marijuana ed eroina) e deferite all'Autorità Giudiziaria, per tali delitti, più stranieri che italiani. Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, in cui si rileva anche l'interesse dei sodalizi 'ndranghetisti, tra gli stranieri evidenzia l'operatività in particolare di marocchini<sup>147</sup> ed albanesi<sup>148</sup> - nonchè episodicamente rilevati per elementi romeni, tedeschi, egiziani e sudamericani (Colombia, Cuba, Venezuela) - in qualche caso dando luogo a gruppi multi-etnici con gli italiani.

In riferimento alla presenza sul territorio provinciale di fenomeni di degrado urbano, questi vengono segnalati in particolare in talune aree del Capoluogo<sup>149</sup>, ove si rilevano situazioni di spaccio, la commissione di furti, aggressioni e rapine, oltre alla presenza di senzatetto, tossicodipendenti, alcolisti ed aggregati di extracomunitari (in particolare magrebini e sudamericani).

Tra le manifestazioni criminose che influiscono negativamente sulla percezione della sicurezza in questa provincia vi sono i reati predatori<sup>150</sup> nel cui ambito, il contrasto da parte delle Forze di polizia evidenzia un ruolo attivo sia dei suddetti stranieri che da parte degli italiani<sup>151</sup>. Nel 2015, comunque, nel complesso si consolida sul territorio una generale contrazione dei furti (tra i quali appaiono ancora numerosi quelli in abitazione, ai danni di autovetture, con destrezza e in esercizi commerciali) che, ancor più, delle rapine (ancora abbastanza ricorrenti quelle nella pubblica via, meno frequentemente in esercizi commerciali o in abitazioni).

<sup>142</sup> Ad esempio lo sfruttamento della prostituzione, i delitti contro il patrimonio (furto e ricettazione) o nel settore degli stupefacenti.

<sup>143</sup> ed altri soggetti di Paesi dell'ex URSS.

<sup>144</sup> In concorso con soggetti italiani ed operato in contesti territoriali di carattere extraregionale.

<sup>145</sup> In Paesi del nord-Europa.

<sup>146</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>147</sup> attivi anche nel traffico internazionale di eroina (dall'Olanda) e cocaina.

<sup>148</sup> attivi anche nel traffico internazionale di stupefacenti, in particolare cocaina (dall'Olanda).

<sup>149</sup> quartiere San Rocco, zone della stazione ferroviaria e piazza Castello.

<sup>150</sup> non di rado commessi in maniera seriale, in più ampi contesti territoriali.

<sup>151</sup> In diversi casi anche di origine meridionale o trasferti.

Si segnala infine, in ordine a reati di una certa gravità, la persistenza in quest'area di numerosi episodi di lesioni personali e delle violenze sessuali, ove queste ultime, così come i danneggiamenti, la contraffazione di marchi e prodotti industriali e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, nel 2015 risultano in aumento.



## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**10 febbraio 2015 - Como, Imperia, Milano, Monza, Teramo e Varese - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Monza, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle rapine (a furgoni portavalori, istituti di credito ed esercizi commerciali), tentato omicidio, sequestro di persona, detenzione e porto illegale di armi, ricettazione, riciclaggio, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, tra l'altro, ha permesso di accertare la responsabilità dei predetti in merito all'esplosione di colpi di arma da fuoco all'indirizzo di militari dell'Arma intervenuti per una rapina in danno di supermercato, nonché in riferimento a 14 rapine (consumate o tentate) ed arrestare 7 persone, con il sequestro di diverse armi (un kalashnikov, un fucile a pompa, un fucile a canne mozze, una carabina, 8 pistole), kg. 1,5 di hashish e modiche quantità di cocaina e marijuana.

**23 giugno 2015 - Cesano Boscone (MI), Lentate sul Seveso (MB) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione denominata "Eden 2015", ha tratto in arresto un italiano per la detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare kg. 1 di cocaina sottoposta a sequestro. Il successivo 24 novembre 2015, nel medesimo contesto investigativo, tratti in arresto 3 stranieri (2 tedeschi ed un albanese), in quanto trovati in possesso di kg. 10,5 di cocaina (importata dai Paesi Bassi), sottoposta a sequestro unitamente ad euro 166.040 ritenuti provento dell'attività illecita.

**15 luglio 2015 - Milano - La Polizia di Stato** ha eseguito ordinanza di custodia cautelare emessa dall'A.G. di Monza nei confronti di un albanese, in quanto ritenuto responsabile del tentato omicidio a colpi di arma da fuoco (a Cinisello Balsamo - MI), di 2 romeni, che sarebbe riconducibile a contrasti tra gruppi criminali albanesi e romeni relativamente alla gestione dello sfruttamento della prostituzione nell'hinterland milanese.

**10 novembre 2015 - Napoli - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Monza, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 23 persone (pregiudicati napoletani) indagate per associazione per delinquere finalizzata ai furti e rapine. L'indagine, in sintesi, ha permesso di individuare 2 sodalizi attivi su tutto il territorio nazionale nella commissione di reati contro il patrimonio, in particolare 11 furti e 2 rapine in danno di esercizi commerciali, Istituti di credito ed Uffici postali, più altri 6 furti in pregiudizio di veicoli in sosta.

**24 novembre 2015 - province di Prato, Pisa, Firenze, Rovigo, Arezzo, La Spezia, Lucca, Prato, Livorno, Monza, Palermo, Bergamo, Roma e Milano - La Guardia di Finanza**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Prato e denominata "Piazza Pulita", tesa a disarticolare un sodalizio criminale capeggiato da cinesi e dedito al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di donne cinopopolari, ha deferito all'Autorità Giudiziaria 38 persone (22 cinesi e 16 italiani) in quanto ritenute responsabili, a vario titolo, di riciclaggio, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione, nonché sottoposto a sequestro 8 immobili utilizzati per il meretricio. Nel corso dell'attività sono state anche identificate e deferite 29 donne cinesi in stato di clandestinità.

**30 novembre 2015 - Como, Milano e Monza - L'Arma dei Carabinieri** di Milano ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare a carico di 9 persone, in quanto ritenute responsabili di tentato omicidio e traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina (nel monzese, a Seregno e Desio). L'indagine, in particolare, ha riguardato un sodalizio criminale riconducibile alla cosca "Cristello" ed operante nell'*hinterland* meneghino.

**4 dicembre 2015 - Venezia, Meolo (VE), Livorno, Milano e Monza - La Guardia di Finanza**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Venezia tesa a contrastare un sodalizio di matrice 'ndranghetista operante in quella provincia, con collegamenti in Lombardia e Calabria, dedito al narcotraffico e riciclaggio di proventi illeciti, ha tratto in arresto 12 persone (7 italiani, 2 albanesi, 2 rumeni ed un colombiano), con il sequestro di oltre Kg. 380 di cocaina e kg. 1 di marijuana. In particolare, le investigazioni hanno riguardato soggetti di origine calabrese, dimoranti nella provincia di Venezia e legati alla cosca di Africo (RC) i quali, avvalendosi di un'impresa attiva sul territorio provinciale, introducevano ingenti quantitativi di cocaina dal Sud America per il successivo smercio a Venezia e nel trevigiano.

**30 dicembre 2015 - Vibo Valentia, Roma, Milano, Bologna, Monza, Padova e Messina - La Guardia di Finanza** ha eseguito un provvedimento di confisca beni, emesso dal Tribunale di Vibo Valentia nei confronti di esponenti e sodali della cosca di 'ndrangheta "Tripodi" di Vibo Valentia Marina (VV), ritenuti responsabili dei reati di associazione di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di valori, usura, estorsione, illecita detenzione di arma comune da sparo e frode nelle pubbliche forniture. La confisca ha riguardato, tra l'altro, 13 aziende (tra cui alcuni bar e ristoranti a Roma ed in provincia di Milano), imprese edili (operanti a Milano, Padova, Roma e Vibo Valentia), quote di società (della provincia di Bologna, Roma e Vibo Valentia), 31 immobili (tra cui 10 fabbricati di pregio in Milano e Roma), 21 terreni (in provincia di Roma e Vibo Valentia) e 13 tra automezzi industriali ed autoveicoli, per un valore complessivo di circa 37 milioni di euro.

## PROVINCIA DI PAVIA

Nonostante la provincia pavese si connota ancora per una florida situazione economica, la stessa non è risultata immune dagli effetti della crisi economica che ha investito l'intero territorio nazionale e che, in questa provincia, ha prodotto ripercussioni sia sul tessuto produttivo<sup>152</sup> che in termini occupazionali<sup>153</sup>, con la chiusura (o il ricorso alla cassa integrazione) di diverse attività imprenditoriali.

Le attività investigative condotte negli ultimi anni hanno consentito di accertare sia l'influenza nell'area delle dinamiche criminali che interessano il milanese ed il monzese (tra cui estorsioni e traffici di droga) che la presenza della 'Ndrangheta (che si è già dimostrata in grado di incidere negativamente sull'area politica, amministrativa ed imprenditoriale di questa provincia), per la quale l'adiacenza al territorio del Capoluogo regionale costituisce motivo di forte attrattiva.

Al riguardo è stata oramai definitivamente accertata, tra le numerose articolazioni di 'Ndrangheta stabilmente insistenti nel territorio lombardo, anche l'esistenza di una "locale" delineata strutturalmente a Pavia.

Nonostante questo territorio non appaia particolarmente avvezzo a favorire le infiltrazioni della criminalità organizzata, dunque, si ritiene che vi gravitino elementi vicini alla 'Ndrangheta, in particolare quella riferibile alle province reggina e catanzarese.

Sul territorio pavese, per altro verso, sono emersi episodi di malaffare (peculato) da parte di soggetti che hanno operato con incarichi dirigenziali in strutture pubbliche.

In aumento i casi di estorsione<sup>154</sup> censiti, che sembrano talora riconducibili anche all'operato di strutturate aggregazioni malavitose; tali condotte potrebbero trarre ulteriore alimento dalla presenza di situazioni di crisi aziendale o difficoltà di accesso al credito.

Nella provincia risiede stabilmente un discreto numero di stranieri<sup>155</sup>, con più significative presenze di persone di nazionalità romena, albanese, marocchina, egiziana ed ucraina. Ciò nonostante, vengono segnalate sul territorio emergenti problematiche relativamente all'accoglienza di nuovi migranti.

In ordine alla criminalità di matrice straniera la provincia di Pavia manifesta l'operatività di singoli elementi e gruppi che si attivano nella consumazione di reati contro il patrimonio (specie i furti, talvolta ricettazioni, rapine o casi di estorsione) e contro la persona (lesioni e violenza sessuale), oppure concernenti gli stupefacenti o lo sfruttamento della prostituzione. Tra gli stranieri, particolare attenzione viene rivolta nei confronti di albanesi, nordafricani, sudamericani e romeni.

<sup>152</sup> In cui si segnalano la filiera agro-alimentare e la relativa industria di trasformazione, nonché il settore calzaturiero e relativo indotto.

<sup>153</sup> Con ricadute negative anche in termini di occupazione giovanile o attinenti agli sfratti abitativi.

<sup>154</sup> nonché di delitti c.d. "spia", in particolare gli incendi, anch'essi in crescita nel 2015.

<sup>155</sup> Sono 58.824 quelli censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2015.

Il territorio pavese, sebbene in misura decisamente meno consistente rispetto all'adiacente città metropolitana meneghina, è pure caratterizzato da non trascurabili sequestri di stupefacenti. Nell'anno 2015<sup>156</sup> sono stati complessivamente intercettati in questa provincia oltre 182 kg. di droga<sup>157</sup> ed il traffico e spaccio di droga<sup>158</sup> fa rilevare diversi deferiti per associazione finalizzata al traffico ed una leggera prevalenza delle segnalazioni a carico di italiani, evidenziando in capo agli stranieri un concreto interessamento di marocchini e sudamericani, albanesi e talvolta romeni, che danno luogo a sodalizi multietnici, spesso partecipati da italiani. Attorno all'attività di spaccio, episodicamente, si rileva l'insorgere di conflittualità (tra italiani e stranieri) e collaterali gravi delitti.

In ordine ai traffici di droga vanno anche annotati frequenti contatti, da parte di soggetti operanti in questa provincia, con referenti all'estero (in Spagna, Olanda e Sudamerica) dei cartelli del narcotraffico.

La criminalità predatoria, maggiormente avvertita specie nelle aree provinciali più prossime al milanese, è un fenomeno che trova terreno fertile in un territorio vasto e con insediamenti abitativi in numerosi piccoli centri. La consumazione di delitti contro il patrimonio<sup>159</sup> fa registrare l'operatività<sup>160</sup> (anche con carattere associativo) sia da parte degli italiani che di stranieri (albanesi, romeni, egiziani), talora di soggetti nomadi<sup>161</sup>.

Ancora presenti nel 2015 le pratiche di sfruttamento della prostituzione (talvolta anche con vittime minorenni), cui in particolare gruppi criminali sia albanesi che romeni manifestano un concreto interessamento, anche sinergico, e le cui attività appaiono allargate a contesti extraregionali, talora perfino connotandosi per transazionalità (sviluppando contestualmente anche interessi nel campo degli stupefacenti).

<sup>156</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>157</sup> Per lo più marijuana (quasi 147 kg., in notevolissimo aumento rispetto al 2014), ma sono stati anche sequestrati non irrisonanti quantitativi di cocaina (quasi 23 kg., anch'essa con un notevole incremento) ed eroina (quasi 10 kg.).

<sup>158</sup> Talvolta allargati all'adiacente provincia di Lodi o a più ampi contesti territoriali, anche di carattere extraregionale.

<sup>159</sup> Sebbene progressivamente in calo, si segnalano ancora numerosi i furti (in particolare quelli in abitazione, con destrezza e in danno di autovetture o esercizi commerciali, mentre sono meno frequenti - ma in aumento - quelli con strappo), come pure le truffe e frodi informatiche e le estorsioni (entrambe in aumento nel 2015). Per le rapine, anch'esse in incremento, si segnalano frequenti gli episodi nella pubblica via o all'interno di abitazioni ed esercizi commerciali, ma non vanno trascurati altri obiettivi abbastanza ricorrenti quali gli Istituti di credito. In aumento, nell'anno 2015, anche i danneggiamenti.

<sup>160</sup> Talvolta allargata alle adiacenti province lodigiana e milanese o ad ancor più ampi contesti territoriali.

<sup>161</sup> In particolare provenienti da insediamenti del vicino milanese, ma la presenza di taluni campi viene segnalata anche a Pavia.